

# Nota informativa sul set minimo relativo al contratto di levatrice aggiunta

## Dichiarazione di non responsabilità / Premessa

Attenzione: questo set minimo non è un contratto pronto per l'uso. Si tratta di una configurazione di base che deve essere adattata al singolo caso da una persona con esperienza legale, soprattutto riguardo alle seguenti questioni: quali prestazioni sono oggetto del contratto? Con quale grado di autonomia lavora la levatrice aggiunta nella struttura per il parto? Si tratta di un ospedale o di una casa della nascita? Che tipo di collaborazione esiste tra le parti contraenti e come interagiscono tra loro? Si consiglia di consultare uno studio legale specializzato in diritto della responsabilità civile in ambito sanitario. Ciò vale anche per i documenti aggiuntivi (parti integranti del contratto).

Fatta questa premessa, come utilizzare quindi il set minimo? I punti evidenziati in giallo segnalano gli spazi vuoti che le parti contraenti devono compilare individualmente. Le diciture «possibile» e «eventualmente» rappresentano possibili integrazioni al contratto, mentre «variante» indica una soluzione alternativa a una determinata questione.

Il set minimo tratta principalmente le situazioni in cui una levatrice aggiunta gestisce il parto sotto la propria responsabilità in una casa della nascita indipendente. Negli ospedali, invece, molto spesso la levatrice aggiunta assiste il parto ma non lo gestisce autonomamente sotto la propria responsabilità. Nonostante questo, di seguito si possono trovare anche indicazioni per le levatrici aggiunte che esercitano in ospedale.

### Punto 1. Oggetto del contratto

È importante tenere presente che la levatrice aggiunta svolge un'attività lucrativa in proprio e non è una lavoratrice dipendente della struttura per il parto, anche se è lì che lavora, svolgendo parzialmente le stesse mansioni del team ostetrico interno. Come libera professionista decide autonomamente quando e quanto lavorare e cosa fare, assumendosene anche il rischio imprenditoriale. Tuttavia, se la struttura per il parto la obbliga a svolgere mansioni fisse dandole ulteriori istruzioni, è necessario stipulare un contratto che regoli questa parte della sua attività. Una levatrice può quindi lavorare come levatrice aggiunta indipendente nella struttura ostetrica e, al tempo stesso, essere impiegata come levatrice dipendente, ad esempio al 10%, nel team ostetrico della struttura. A quel punto deve essere ben definito per contratto cosa succede in caso di sovrapposizioni, ad esempio se una cliente della levatrice aggiunta e una cliente della struttura ostetrica partoriscono contemporaneamente.

L'esperienza mostra che anche negli ospedali le levatrici aggiunte sono talvolta obbligate a collaborare col team ospedaliero, senza distinzione tra lavoro indipendente e dipendente. Al contrario, alcuni contratti stabiliscono esplicitamente che la levatrice aggiunta non è in nessun caso una dipendente e che la sua posizione non è assimilabile

alla posizione di una levatrice dipendente. A questo proposito è importante sapere che la valutazione legale di un contratto si fonda su ciò che è stabilito nel contratto stesso e non su come questo viene chiamato. I tribunali e le autorità delle assicurazioni sociali applicano al riguardo criteri oggettivi. Se risulta che la persona è una dipendente e non una lavoratrice indipendente, la datrice di lavoro è tenuta a pagare di conseguenza le eventuali prestazioni fornite, e ciò può diventare oneroso.

La questione della responsabilità è un altro aspetto importante nel rapporto con la levatrice aggiunta. La responsabilità della struttura per il parto non può essere esclusa a priori sostenendo che il lavoro della levatrice aggiunta è «sotto la propria responsabilità». La responsabilità dipende anche dai compiti che la levatrice aggiunta si assume, da quanto è autonoma nel lavoro, se il parto è gestito da una levatrice aggiunta o da un medico, da come è impostato il rapporto col il team della struttura ostetrica, da come è composto l'elenco di inclusione ed esclusione, da quali attrezzature dispone la struttura e dall'impostazione generale del lavoro all'interno della struttura stessa. Il contratto deve essere quindi discusso con una/un consulente legale e adattato al singolo caso. Le parole chiave sono: formazione continua obbligatoria e regolare da parte delle levatrici aggiunte, ad es. per quanto riguarda la distocia della spalla, l'emorragia postpartum, la rianimazione del neonato e della madre; il coinvolgimento di una seconda levatrice; la gestione della presa in carico e i trasferimenti in ospedale. Quando si tratta di questioni di responsabilità è altrettanto fondamentale che la documentazione sia sempre aggiornata e disponibile, in modo tale che quando la paziente viene trasferita in ospedale, quest'ultimo sappia immediatamente e senza alcun ritardo di cosa si tratta. Difatti alcune case della nascita prendono accordi di collaborazione con un ospedale con il quale hanno discusso l'elenco d'inclusione ed esclusione e nel quale possono eventualmente trasferire le loro pazienti. Come misura preventiva, ogni gestante che decide di partorire nella casa della nascita viene quindi segnalata all'ospedale di riferimento. In caso di emergenza l'ospedale non dovrà partire da zero.

Nel caso di una levatrice aggiunta che esercita in ambito ospedaliero, è nel contratto che viene stabilito se un parto gestito dalla levatrice aggiunta ricade sotto la responsabilità della levatrice stessa. Nella maggior parte degli ospedali, infatti, i parti condotti dalle levatrici aggiunte avvengono sotto la supervisione di un medico, anche se il medico rimane in secondo piano. Anche questo va specificato nel contratto.

## **Punto 2. Condizioni generali**

L'elenco di inclusione ed esclusione è di fondamentale importanza quando è la levatrice aggiunta a gestire il parto fisiologico.

Gli elenchi di inclusione ed esclusione sono probabilmente meno importanti per la levatrice ospedaliera che lavora sotto la responsabilità di un medico. Per lei è importante sapere come funziona la sua collaborazione con il medico e, in particolare, che nel contratto sia regolamentato in quanto tempo il medico dovrà presentarsi in ospedale se contattato di notte.

Per i parti gestiti da una levatrice accreditata, l'ospedale chiederà a uno dei suoi medici di sottoporre la gestante a un esame preliminare e quindi di decidere se autorizzare un parto gestito dalla levatrice.

#### **Punto 4. Attività contrattuali della levatrice aggiunta**

Queste variano a seconda dell'infrastruttura e dell'impostazione generale adottate dalla struttura per il parto e devono essere specificate nel contratto.

Le parti contraenti definiscono, tra le altre cose, se e quando la levatrice aggiunta può essere sostituita. La sostituzione deve essere garantita o da una collega della levatrice aggiunta o dalla stessa struttura ostetrica. La seconda soluzione non è conveniente per la struttura ostetrica poiché i costi per la levatrice aggiunta si sommerebbero a quelli per il team di levatrici già presente nella struttura. Tale sistema ha un'inevitabile ripercussione economica sulla retribuzione della levatrice aggiunta. D'altra parte però, in termini di norme sulla responsabilità, è nell'interesse della struttura ostetrica che non vi lavorino levatrici troppo affaticate. Un tempo ragionevole dopo il quale effettuare una sostituzione può essere di 12 ore. La sostituzione deve essere opportunamente documentata.

Insieme all'esperta/o legale, le parti contraenti stabiliscono anche chi gestisce il processo e fino a quando, chi impartisce le istruzioni e chi ne è responsabile. Così facendo le parti contraenti sono consapevoli che fino all'effettivo passaggio di responsabilità (ad es. in caso di trasferimento in ospedale), la responsabilità può rimanere ancora a carico (anche) della persona responsabile fino al passaggio di consegne (ad es. se il medico arriva in ritardo).

Le levatrici aggiunte che lavorano in ospedale vorranno definire nel contratto quando ha inizio la loro responsabilità nei confronti della partoriente e per quanto tempo devono seguirla dopo il parto, ovvero da quale momento in poi la competenza passa al team di levatrici dell'ospedale.

In caso di travaglio e parto prolungati è prevista una sostituzione da parte del team interno di levatrici? In caso di parto ambulatoriale l'ospedale e la levatrice aggiunta non solo determinano per quanto tempo la levatrice aggiunta deve essere presente e continuare ad assistere, ma anche in base a quali criteri il team di levatrici ospedaliere che forniscono assistenza può dimettere la donna e il bambino qualora la levatrice aggiunta non fosse più presente.

I contratti delle levatrici aggiunte che lavorano in ospedale regolano anche la presenza della levatrice aggiunta in caso di parto cesareo (secondario) e i suoi eventuali compiti.

Nel contratto è possibile anche stabilire se la levatrice aggiunta, in caso di circostanze impreviste, può trasferire la presa in carico del parto alla struttura ostetrica, previa consultazione con il team interno di levatrici.

## **Punto 6. Infrastruttura**

Nel contratto di levatrice ospedaliera aggiunta è solitamente prevista la possibilità di coinvolgere anche il corpo medico e il team interno di levatrici.

## **Punto 7. Team ostetrico interno**

In caso di parto prolungato è possibile predisporre una sostituzione grazie al team interno; anche in quelle situazioni in cui la levatrice aggiunta collabora con il team ostetrico interno è importante stabilire in che modo la sostituzione deve avvenire. Come accennato in precedenza, occorre prestare particolare attenzione affinché vi sia una chiara regolamentazione dei passaggi di consegne e competenze, nonché della documentazione.

Ai fini della garanzia della qualità, è importante che la levatrice aggiunta partecipi a determinate riunioni e alla formazione continua obbligatoria.

## **Punto 10. Qualità del lavoro e formazione continua**

La durata dell'inserimento varia a seconda delle dimensioni della struttura per il parto e della complessità dell'infrastruttura. Questa durata viene calcolata talvolta in ore, altre volte in rapporto al numero di parti. La levatrice aggiunta ha diritto a una retribuzione per le ore d'inserimento. Ciò avviene con un compenso ridotto, affinché entrambe le parti contribuiscano all'inserimento al lavoro. Il set minimo prevede un tetto di spesa.

Occorre stabilire con precisione se le disposizioni operative della struttura per il parto valgono anche per le levatrici aggiunte o se vi sono eccezioni. Sono proprio le levatrici ospedaliere aggiunte che a volte si sentono limitate dalle direttive dell'ospedale. Le eccezioni vanno contrattate esplicitamente e messe per iscritto.

È essenziale che la levatrice aggiunta conosca i requisiti e le direttive della struttura per il parto e che resti sempre aggiornata, in quanto queste disposizioni si applicano anche a lei. È quindi necessario stabilire quali sono esattamente i documenti che deve conoscere e dove può reperirli, specificando se spetta a lei informarsi o se è invece la struttura a doverle comunicare le eventuali modifiche.

## **Punto 11. Assicurazione**

La somma solitamente assicurata per un parto gestito da una levatrice ammonta a CHF 20 milioni.

Nell'eventualità in cui la levatrice aggiunta fosse già coperta dall'assicurazione di responsabilità civile della struttura ostetrica, potrà richiederne il relativo certificato. Si accerterà quindi che la copertura non sia solamente sussidiaria e, in caso contrario, dovrà continuare ad avere una propria assicurazione con una copertura sufficiente.

## **Punto 12. Documentazione e amministrazione**

L'importanza di aggiornare costantemente la documentazione in materia di responsabilità civile è già stata evidenziata.

L'esperienza mostra che, ad esempio, nel caso di procedimenti penali, è importante che la levatrice abbia rapido accesso alla documentazione. Pertanto, il contratto dovrebbe anche prevedere che lei riceva una copia dei documenti e non che li possa visionare unicamente nella struttura ostetrica.

## **Punto 14. Retribuzione per il lavoro di levatrice aggiunta presso la struttura per il parto**

Gli importi indicati sono delle proposte e si trovano in diversi contratti di levatrici aggiunte. L'elenco è da intendersi anche come una sorta di check-list delle prestazioni che possono essere regolate dal contratto in questione.

## **Punto 15. Fatturazione alla cliente/cassa malati**

In linea di principio, l'attuale set minimo prevede una chiara divisione dei compiti, come avviene anche per i contratti con le levatrici ospedaliere: la levatrice aggiunta opera nella struttura per il parto, la quale fattura queste prestazioni alla cassa malati/cliente e paga la levatrice aggiunta. Spetta ovviamente alla levatrice aggiunta fatturare le prestazioni che ha effettuato al di fuori della struttura per il parto, come ad esempio i controlli in gravidanza.

In ogni caso va chiarito tra le contraenti chi fattura quali prestazioni e chi paga chi.

## **Punto 17. Disdetta**

Le parti hanno bisogno di un periodo di preavviso sufficientemente lungo per potersi organizzare di conseguenza. La parte contraente che disdice il contratto in violazione del termine di preavviso può essere tenuta al risarcimento dei danni.

## **Punto 18. Diritto applicabile**

Il diritto svizzero si applica nei contesti che fanno riferimento unicamente alla Svizzera. Nei contratti transnazionali può avere senso scegliere quale diritto applicare, purché la legge lo consenta. Le opzioni percorribili in tali circostanze devono essere chiarite in anticipo con l'aiuto di una/un legale.

## **Punto 19. Foro competente**

Ciascuna delle parti ha interesse a scegliere il foro che ritiene più conveniente. Ciò che conta principalmente è la vicinanza geografica al luogo di residenza e di lavoro. La scelta

del foro competente è particolarmente importante nel caso di contratti transnazionali. Le opzioni esistenti in tali circostanze devono essere chiarite preventivamente con la/il legale.

#### **Punto 20. Parti integranti del contratto**

Occorre elencare accuratamente quali documenti aggiuntivi vanno inclusi nel contratto, poiché diventeranno parte integrante del contratto stesso. Si sconsiglia di firmare un contratto prima di conoscerne tutte le parti integranti e, se necessario, prima di aver avuto tutti i chiarimenti giuridici ed aver fatto tutti i dovuti adeguamenti.

13.06.2023, kk